

IL ROMANZO

Palmese, la vita è cinica nella fabbrica dei sogni

FABRIZIO COSCIA

Lui è un giovane scrittore in bolletta, trasferitosi nella capitale in cerca di fortuna e ispirazione, e trascina i suoi giorni perennemente assediato dalla fame, dalla padrona di casa, dai tecnici della luce e del gas, e da altre ingiunzioni di pagamento. Finché non decide di subaffittare il suo appartamento a un'aspirante attrice che ha come unico obiettivo quello di «diventare famosa entro la fine del mese». Non gli pagherà mai un soldo, ma in compenso gli porterà una ventata di vita inattesa, irrompendo come un turbine con i suoi completini pistacchio e il suo bagaglio di «giorni selvaggi».

Parte da questa rivisitazione di uno dei più celebrati luoghi comuni letterari, quello tra lo scrittore aspirante-fallito-bloccato e la giovane ribelle e *on the road*, il nuovo, agilissimo romanzo di Massimiliano Palmese, *Pop Life* (Newton Compton, pagg. 155, euro 12,90), che sarà presentato oggi alla Fnac, alle 18 (con l'autore intervorrà Stella Cervasio). I due personaggi del libro, infatti, ricalcano dichiaratamente i modelli di *Chiedi alla polvere* di John Fante e di *Colazione da Tiffany* (lei si chiama Holly, proprio come la Holly Golightly del libro di Truman Capote, «non certo il film di Blake Edwards in

cui una melensa Audrey Hepburn aveva scippato la parte a una più giusta Marilyn Monroe»). Ma non solo. «*Pop Life* mescola ricordi autobiografici degli anni Ottanta, quando ventenne mi trasferii a Roma per amore del teatro e del cinema - rivela lo scrittore napoletano che è stato finalista al Premio Strega 2006 con il fortunato romanzo d'esordio, *L'amante proibita* - situazioni che ancora durano, perché nonostante premi e riconoscimenti la vita dello scrittore resta più che precaria, con personaggi reali, come la protagonista, che esiste davvero».

Allegra, festosa, logorroica, Holly attraversa il fuoco della *pop life* come una graziosa salamandra, a colpi di «fanculo» e di espedienti, anche se nemmeno lei passerà indenne la linea d'ombra della gioventù. La seguirà, dapprima con molta diffidenza, ma via via sempre più coinvolto, il giovane scrittore spiantato che sarà introdotto a viva forza nel variegato sottobosco cinematografico - tra ricatti sessuali, *gossip* e *party* conditi da coca e *champagne* - di una Roma cinica e implacabile come una «trappola moschicida».

Per scrivere questa fiaba metropolitana Palmese si è ispirato anche ai romanzi dello scrittore americano Horace McCoy, come *Non si uccidono così anche i cavalli?* e *Avrei dovuto restare a casa*, che raccontano - spiega l'autore - «la Hollywood degli anni d'oro dal punto di vista dei perdenti». Ma come tutte le fiabe, anche *Pop Life* nasconde dietro

uno stile rapido e d'una leggerezza quasi impalpabile, da fumetto, un sottofondo di crudeltà. «Volevo fare un ritratto satirico della società di oggi. - ammette - Spero di essere riuscito a raccontare un mondo *pop* di cui spesso non si sa se ridere o avere paura».

Il titolo si riferisce alla nota canzone di Prince, ma anche all'estetica citazionista del romanzo che contamina alto e basso, frullando Dorothy Parker e Raymond Chandler, Noel Coward e rotocalchi rosa. Le interviste di Holly diventata famosa - racconta l'autore - sono riprese da riviste di *gossip*, e la sua assurda frase:

«Mi trasferisco in Francia, ho fatto dei provini a Parigi e so che sono piaciuta», è stata realmente pronunciata da una nota ex-velina).

Ritratto satirico, dunque, ma anche spietato su quella fabbrica dei sogni - letterari non meno che cinematografici - e di prostituzione dei sogni, che è diventata la nostra società, *Pop Life* è soprattutto un romanzo sulla difficile arte di essere giovani nell'era warholiana del quarto d'ora di celebrità collettiva: quell'arte «di misurarsi col male e uscire, se non vittoriosi, almeno vivi».

«La vita *pop* del titolo è un'ironia. - sottolinea Palmese - La vita dei giovani in Italia ormai è più che precaria, è disperata: siamo in un paese dove per emergere è necessario prostituirsi, in tutti i sensi. Nel libro racconto come farlo con meno danni possibili».



In alto, Massimiliano Palmese; a destra, il film «Colazione da Tiffany»

Oggi alla Fnac la presentazione di «Pop Life» a metà tra fiaba metropolitana e ritratto crudele del mondo dello spettacolo